Métamorphoses du roman français. Avatars d'un genre dévorateur, études réunies et présentées par José Manuel Losada Goya

Orlando Bonserio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6148>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6148

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 233

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Orlando Bonserio, «*Métamorphoses du roman français. Avatars d'un genre dévorateur, études réunies et présentées par José Manuel Losada Goya*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 16 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6148> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6148>

Questo documento è stato generato automaticamente il 16 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Métamorphoses du roman français. Avatars d'un genre dévorateur, études réunies et présentées par José Manuel Losada Goya

Orlando Bonserio

NOTIZIA

AA. VV., *Métamorphoses du roman français. Avatars d'un genre dévorateur, études réunies et présentées par José Manuel LOSADA GOYA*, Leuven, Éditions Peeters, 2010, pp. 316.

- 1 A 65 anni dalla fondazione del Dipartimento di Filologia Francese dell'Università Complutense di Madrid, che si è distinto e specializzato nell'osservazione e nello studio del genere romanzesco e delle sue evoluzioni – come sottolinea Luc FRAISSE dell'Università di Strasburgo nel suo intervento conclusivo *Essai de synthèse: le levain romanesque* (pp. 307-314) –, il “Premier Colloque Complutense sur le Roman”, tenutosi a Madrid dal 21 al 23 aprile del 2008, prende il via da una domanda fondamentale: «Pourquoi et sous quelles formes le roman (en général, en tant que genre, et ici français) se transforme-t-il?» (p. 307).
- 2 Genere continuamente dibattuto, spesso dato per morente ma inesorabilmente intramontabile, il romanzo è come una slavina nel panorama letterario: in continua espansione e trasformazione, si nutre anche di altri generi letterari e di altre arti fagocitandoli (e, a tal proposito, non sono casuali né il sottotitolo del volume, né l'illustrazione di copertina “Saturno divorando a su hijo” di Goya). Ce ne dà un esempio Damien DE CARNÉ (*Le roman dévorateur de formes à la fin du Moyen Âge: le cas d'“Ysaÿe le Triste”*, pp. 13-24), sottolineando come inizialmente il romanzo si proponesse come sostituto della poesia epica in versi. Secoli dopo, il romanzo si trova ancora ad interagire con (se non a sostituire) *le poétique*, soprattutto nel xx secolo ed in

particolare grazie ad autori come Proust, Beckett o i nouveaux romanciers (Lourdes CARRIEDO, *Ouvertures poétiques du roman français du XX^e siècle*, pp. 247-256).

- 3 Ingloba anche altre arti, si diceva: ed i contributi di Delphine GLEIZES (*Le texte romanesque au XIX^e siècle à l'épreuve de l'image: jalons et dynamiques*, pp. 175-193), María Concepción PÉREZ PÉREZ (*Émergence de la théâtralité dans le roman selon Zola. L'exemple de "Germinal"*, pp. 195-207) e Antoine COMPAGNON (*Roman et mémoire*, pp. 273-279) ce ne danno un buon rendiconto. Le sue metamorfosi, la sua evoluzione vertono non soltanto sull'incorporazione di altri generi ed altre arti (trasformandolo così in un genere spurio), bensì anche nelle sue proprie e specifiche caratteristiche tecniche e stilistiche, e si vedano a tal proposito *La nouvelle de Marguerite de Navarre entre le «devis» et le commentaire* di María Dolores PICAZO (pp. 51-62), *Le roman au XVII^e siècle: quelques «scrupules sur le style»* di Delphine DENIS (pp. 77-87), *Ressources narratives dans les "Contes" de Voltaire*, «sous le voile de la fable» di Mercé BOIXAREAU (pp. 105-114), *Contribution du cercle d'Epinay au renouveau du genre romanesque: métamorphoses et variations du roman épistolaire* di Odile RICHARD-PAUCHET (pp. 125-138) o *L'émergence du monologue intérieur dans le roman à partir de Stendhal* di Juan BRAVO CASTILLO (pp. 167-174).
- 4 Un'altra delle caratteristiche fondamentali del romanzo è senza dubbio la sua capacità di farsi al contempo specchio e influenza della/sulla realtà storico-sociale (ma anche di/su quella intima), riflessione su quello che accade ma a sua volta veicolo di idee. E allora ecco i saggi di Françoise LAVOCAT (*Des mondes impossibles aux mondes possibles: les fictions narratives renaissantes*, pp. 37-50), Frank GREINER (*Le roman converti: fictions narratives et religion dans la littérature française du XVII^e siècle*, pp. 63-76), José Manuel LOSADA GOYA (*Le roman des Lumières: vin nouveau dans des outres neuves, ou permanence de Descartes*, pp. 115-124), Javier DEL PRADO BIEZMA (*Histoires de sentiments et histoire d'idées*, pp. 139-156), Angels SANTA (*Roman féminin et autobiographie: l'exemple de George Sand*, pp. 157-166), Brigitte LEGUEN (*La récupération romanesque de la mémoire historique (à partir du XIX^e siècle)*, pp. 209-220), Marta SEGARRA (*Métamorphoses de l'autobiographique et différence sexuelle*, pp. 221-230), Juan HERRERO CECILIA (*Le "fait divers" dans le roman français contemporain: approches et transformations de l'événement extraordinaire dans le récit de fiction*, pp. 257-272) e dello scrittore Alain NADAUD (*De l'incidence de mai 68 sur le roman français contemporain et quelques-uns de mes romans*, pp. 293-306).
- 5 Gli altri saggi che completano questo volume sono *L'aventure chevaleresque dans les romans de Chrétien de Troyes* di Esclavitud REY PEREIRA (pp. 1-12), *Trois descentes dans les souterrains du roman prémoderne* di Jan HERMAN (pp. 25-36), *Entre histoire tragique et roman comique, la troisième voie des "Illustres Françaises" de Robert Challe (1713)* di Eric FRANCALANZA (pp. 89-104), *Quand un romancier à l'agonie donne naissance à un Nouveau roman: "La Prisonnière" de Proust* di Luc FRAISSE (pp. 231-246) ed infine *Un romancier français à l'époque de la mondialisation: François Cheng* di Madeleine BERTAUD (pp. 281-292).
- 6 Questo volume rende dunque atto di e ad un convegno che ha affrontato quello che probabilmente è il genere letterario più prolifico e più problematico; partendo da e proponendo svariate domande e questioni di carattere costitutivo, ontologico, filosofico, esistenziale, sociale, storico (proprio come il romanzo stesso), queste giornate di studio hanno abbracciato tutta l'evoluzione del romanzo francese, da Chrétien de Troyes alla Postmodernità, passando per Rabelais, Mme de La Fayette, gli Illuministi ed i Romantici, Zola e Proust, Sartre e Beckett, mostrandoci così una delle

espressioni più innovative, avanguardistiche ed emblematiche dell'intera letteratura, il romanzo francese appunto.